

Tutta l'Italia un supermercato

Pubblighiamo altri nomi di esponenti di banche e di grandi industrie presenti come candidati nelle liste d.c.

Ecco qui un secondo elenco di candidati democristiani che sono proprietari, amministratori, consiglieri, esponenti di società industriali, banche, istituti di credito e casse varie. Quando — la settimana scorsa — pubblicammo il primo, nutristissimo elenco di candidati della « triplice intesa » padronale accolti nelle liste clericali, il popolo si arrabbiò moltissimo e ironicamente la nostra pretesa di mettere sotto accusa la D.C. per simili inezie.

Ma noi proseguiamo con proterva ostinazione, convinti come siamo che i lavoratori, i cittadini italiani non trovano affatto « ridicola » la causa, ma anzi ne fanno oggetto di meditazione.

Tanto più che questa volta la lista si apre con un personaggio particolarmente interessante: il dott. F. M. Mal-

fatti, capo della sezione propaganda della D.C., la SPES, già universalmente nota per i fasti della Mostra dell'Altilia e di Giorgio Tupini, e ora rinverita all'ombra del Supermarket.

ALFATI FRANCO MARIA (Camera Lazio): presidente della S.P.A. Supermarket.

POZZI VIRGINIO (Camera Lombardia): consigliere di amministrazione della Banca della Brianza.

DE MARZI FERNANDO (Camera Veneto): sindaco della Banca cooperativa Antoniana.

ARMANI ARNALDO (Camera Friuli Venezia Giulia): cons. am. Cassa risparmio di Udine.

MANZINI PIER RAIMONDO (Camera Emilia): cons. am. Banca popolare di Bologna.

LEONARDI LEONARDO (Camera Umbria): cons. am. Cassa risparmio Città di Castello.

DELCOGLIANO GUIDO (Camera Campania): cons. am. Banca Sanfelice.

BARACCO LEOPOLDO (Se-

nato Piemonte): pres. Cassa di risparmio di Asti.

ANGELINI NICOLA (Senato Puglia): pres. Cassa di risparmio di Puglia.

INNOTTA GIUSEPPE (Senato Sicilia): cons. am. Banco di Sicilia.

MOXNI ANTONIO (Senato Sardegna): cons. am. Istituto di Credito agrario della Sardegna.

MAZZA CRESCENZO (Camera Campania): cons. am. Banca di credito popolare.

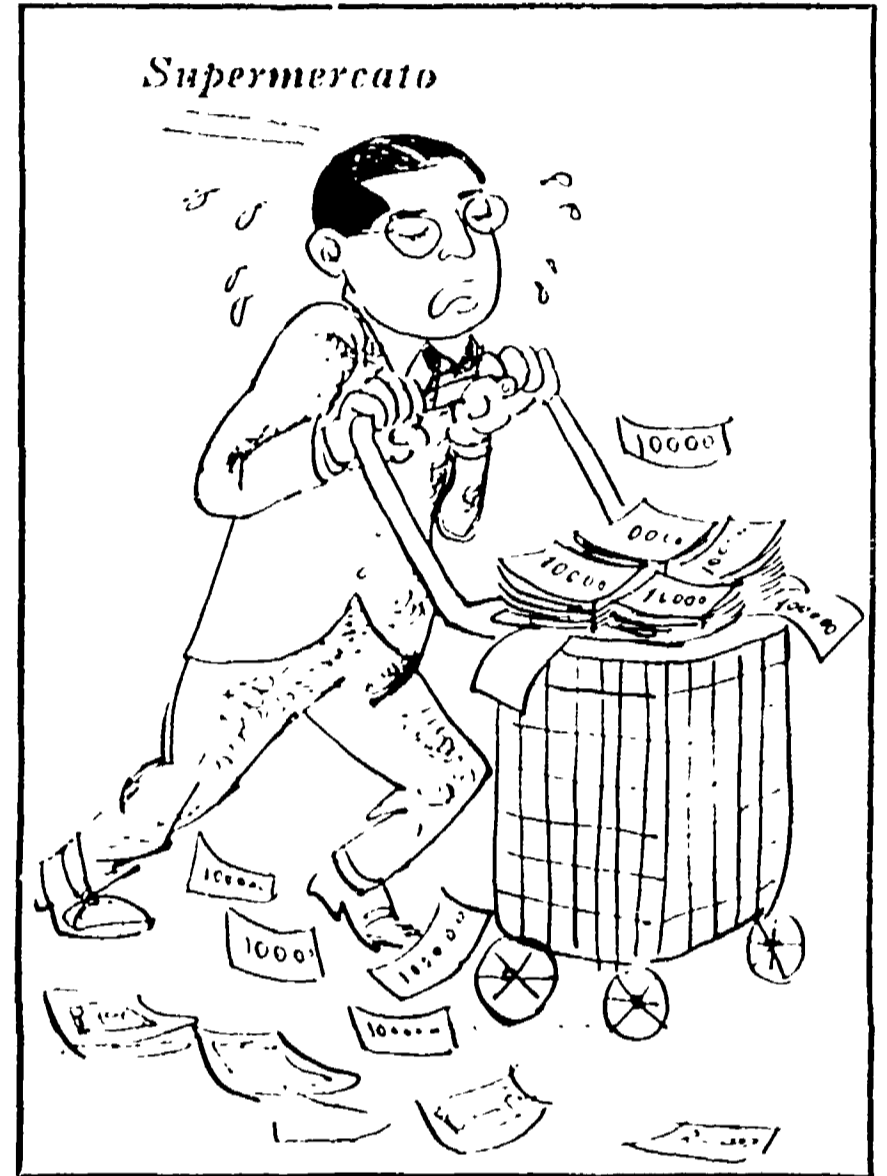
SCARASCIA CARLO (Camera Puglia): cons. am. Cassa di risparmio della Puglia.

SENSI ANTONIO (Camera Calabria): vice pres. Cassa di risparmio della Calabria.

STAMPATO DOMENICO (Camera Sicilia): vice presidente Banca cooperativa di Belpas (Catania).

MELI LEONARDO SILVIO (Camera Piemonte): industriale biellese.

TERRACINI GIUSEPPE (Camera Lombardia): industriale «seta», esponente dell'Associazione industriali di Como.



Indovinello d'occasione

I soldi li fa col supermercato, poi fa propaganda a scudo crociato.

Ma fa propaganda (è qui che ti frega) non già con i soldi raccolti in bottega.

La sua propaganda (un furbo da niente) la fa con i soldi del contribuente.

E tra i manifesti e il supermercato due volte ci resti strusufregato.

Però (che bellezza!) un grosso vantaggio lo avrà l'elettore a fine di maggio.

Perché a quel signore (sai dirmi chi è?) dirà con gatezza: « Fregato sei te! ».

Fra tutte le massime che il mio-riano la risposta esatta, sarà sorteggiata una volta per la spesa, anzi per la SPES.

Attenzione ai certificati elettorali

Entro il 16 aprile tutti i comuni devono avere ultimato la preparazione dei certificati elettorali che dovranno essere consegnati agli elettori non oltre il 1° maggio.

- PER GLI ELETTORI RESIDENTI NEL COMUNE.** La consegna dei certificati è effettuata a domicilio ed è constatata mediante ricevuta dell'elettore stesso o di persona della sua famiglia o addetta al suo servizio con lui convivente.
- PER GLI ELETTORI RESIDENTI FUORI COMUNE.** I certificati sono rimessi dall'ufficio comunale, per tramite del sindaco del comune di loro residenza, se questa sia conclusa. Il sindaco che ha ricevuto il certificato deve consegnarlo all'elettore entro tre giorni, o inviargli al comune di nuova residenza se l'elettore si è ulteriormente trasferito, o restituirlo, entro cinque giorni, al comune di origine in caso di irreperibilità dell'elettore. Entro lo stesso termine di cinque giorni dovranno essere restituiti i taloncini di ricevuta dei certificati consegnati.
- PER GLI ELETTORI RESIDENTI ALL'ESTERO.** I certificati saranno trattenuti presso gli uffici comunali, e in loro vece sarà inviata agli interessati una cartolina-avviso con la quale gli emigrati potranno godere delle facilitazioni di viaggio. Il certificato potrà essere ritirato personalmente dall'emigrato presso l'ufficio comunale in qualsiasi momento.
- PER I MILITARI DELLE FORZE ARMATE.** I certificati vengono rimessi ai rispettivi Comandi di reparto i quali devono averli già richiesti ai sindaci sin dallo scorso 27 marzo. I certificati ricevuti dai comandi devono essere consegnati agli interessati immediatamente. Ai sindaci devono essere restituiti i taloncini di ricevuta dei certificati distribuiti oppure i certificati non consegnati per qualsiasi ragione.
- PER GLI ASSENTI O IRREPERIBILI DI QUALSIASI CATEGORIA, PER I DISPERSI IN GUERRA, PER I DETENUTI E PER GLI EMIGRATI ALL'ESTERO.** I certificati saranno trattenuti presso l'ufficio comunale.

Agli interessati e al loro familiari, specie per quanto riguarda i residenti fuori comune, i residenti all'estero, e i militari spetta di interessarsi per controllare che le operazioni di recapito dei certificati (o delle cartoline-avviso per gli emigrati all'estero) siano eseguite con tempestività e regolarità.

Per quanto riguarda le caratteristiche e il contenuto dei certificati si fa presente che i certificati saranno stampati in carta bianca con inchiostro nero per gli elettori della sola Camera dei deputati; in carta bianca con inchiostro verde per le elezioni della sola Camera dei deputati; in carta rosa con inchiostro nero per gli elettori della Camera e del Senato; in carta rosa con inchiostro verde per le elezioni della Camera e del Senato.

Il certificato deve contenere le generalità di ogni elettore (cognome, nome, luogo e data di nascita), il numero della sezione elettorale nelle cui liste l'elettore è iscritto, il numero di iscrizione nella lista elettorale, la firma del sindaco e il timbro del Comune; deve inoltre recare un tagliando che deve essere poi staccato dal presidente del seggio all'atto della votazione.

Gli interessati dovranno fare bene attenzione che i certificati abbiano le caratteristiche dovute, che le generalità siano esatte e che rechin l'apposito tagliando senza del quale il certificato non è valido.

“Nel ruggiente puro sole-non s'arresta la tua rotta..”

Sul Popolo di lunedì si legge, in prima pagina: « Fanfani parla alle folle entusiaste di Messina e di Catania ». E poi, sempre nella stessa pagina, in una didascalia sotto a una foto dove il capo appariva fiero sul palco: « Lon Fanfani mentre tiene il suo applauditissimo discorso a Catania ». E come non bastasse, nell'articolo di fondo, da Catania: « La grande manifestazione che la popolazione di Catania a tributato questa sera a Fanfani è apparsa eccezionale anche ai più abituati alle dimostrazioni di entusiasmo ». E cinque righe sotto, ricalco: « Fanfani è stato accolto ozi in Sicilia con l'entusiasmo che già la popolazione dell'isola... ». E, per concludere: « Tali consensi sono stati visibilmente frutto di entusiasmo ».

Non resta, a Fanfani che ricevere l'onore del vate Giulio Laimo che nella « Rubrica dei poeti » della « Cronaca di Calabria » ha già celebrato come segue i fasti del senatore d.c. Nicola Vaccaro.

La Calabria a Te devota grata ammirata il Teo levore; Ti sorride col tripudio ed esulta il Tuo Valor.

La fulgenza del Tuo Genio Ti trasporta alle bellezze; Tu ravvici la Tua Terra nel magnifico splendor.

Esultante il popol Tuo del Teocondo inteso amore.

si ritompra e pien di fede lieto attende l'avvenire

Nel ruggiente puro Sole non s'arresta la Tua rotta: guardi in fondo al mondo l'irrite e benefici gli umi

Si, Tu degno della gloria, aprì i cuori alla speranza: Oh, quant'orme nell'ardore sorridenti accanto a Te!

La rubrica dei poeti

La Rubrica a S. E. del Ven. avv. Anodi Laimo Questore del Senato della Repubblica

DOCUMENTAZIONE Come mangiamo...

Paese	Carne (g)	Latticini (g)	Cereali (g)
FRANCIA DANIM.	233	27	195
INGHILT SVEZIA	222	27	147
BELGIO SVIZZ	218	24	147
AUSTRIA GERM.	199	24	120
OLANDA	180	22	118
ITALIA	154	22	115
TURCHIA GRECIA	125	17	104
PORTOG.	92	16	100
ALTRI	87	14	98
ITALIA	52	14	96
TURCHIA GRECIA	41	13	93
PORTOG.	18	12	90
ITALIA	15	12	90
TURCHIA GRECIA	14	6	77

Alla radio, alla televisione e nei loro giornali, i democristiani tentano di arricchire la loro magra propaganda elettorale con un alloro inesistente: essi si vantano dei « grandi progressi » compiuti in Italia nel campo dell'alimentazione. Il consumo della carne — stando alle vanterie democristiane — sarebbe cresciuto tanto da minacciare di indigestione gli ingordi italiani.

Sotto le cifre, il trucco c'è e si vede benissimo. Tutti i dati, infatti, si riferiscono all'anno 1938 o all'anno 1949. Ora, il 1938 era già, per l'Italia, un anno di guerra; l'economia di ritorno aveva fiaccato i consumi popolari. Nel 1949, poi, il dopo-

guerra era ancora presente con quasi tutte le sue miserie: si trattava di pensare ancora alla ricostruzione e le condizioni di esistenza risentivano ancora pesantemente delle conseguenze economiche del conflitto. Con simili termini di paragone, non è davvero difficile parlare di passi avanti, nel 1958.

Gli elettori conoscono abbastanza bene le proprie condizioni di vita e quindi non sarebbe neppure necessario ricorrere ad altre cifre ad altri confronti per smentire questo singolare aspetto della propaganda democristiana. Ma tanto per essere più precisi dei nostri avversari, ci permettiamo di offrire agli elettori una tabella che illustra un confronto sul piano internazionale che non teme smentite. I consumi alimentari italiani sono paragonati a quelli di altri paesi europei, secondo dati contenuti nel più recente rapporto dell'OECE (con riferimento al '56).

Si tratta della disponibilità media annua, per abitante, di carne, latte, grassi e cereali. L'Italia risulta quasi alla coda tra i paesi europei, nel primo dei tre alimenti. E' invece quasi in testa, nei cereali: pane e polenta, cibo dei poveri. Il 25 maggio gli italiani voteranno contro la D.C. anche per mangiare di più e meglio nel futuro.

LA LEZIONE DEI FATTI Una grande esperienza sovietica per il progresso delle zone arretrate

Nella recente intervista concessa al «Tempo», il compagno Krusciov — rispondendo alla domanda: « Quali aiuti economici la Urss potrebbe dare all'Italia? » — ha dichiarato: « In caso di necessità noi potremmo scambiare con l'Italia le esperienze che abbiamo già fatto nel campo delle conquiste agricole e nello sviluppo economico delle zone depresse del nostro Paese ». Di che cosa si tratta, concretamente?

In quale senso può essere tracciato un paragone col nostro Mezzogiorno e con le zone depresse del Nord?

Per dare un'idea di che cosa significhino le esperienze cui allude Krusciov, in un paese socialista, riproponiamo anzitutto, dal volume « Problemi e realtà dell'Urss » edito dagli Editori Riuniti, alcuni brani tratti dagli appunti di viaggio della delegazione del P.C.I. che andò nell'Unione Sovietica nell'agosto scorso. Nel capitolo in cui si parla della repubblica del Kazakistan, il primo segretario del C.C. di quella repubblica, compagno Jakovlev, così illustra ai delegati italiani lo sviluppo della repubblica kazaka in 40 anni di potere socialista:

« La nostra repubblica è molto vasta: 2.700.000 km. quadrati, pari alla superficie di tutti i paesi dell'Europa occidentale messi insieme. La popolazione è di 9 milioni e mezzo di abitanti. Siamo partiti da zero. Anche dal punto di vista delle conoscenze geografiche, prima della Rivoluzione il Kazakistan era una macchia bianca sulla carta della Russia; adesso abbiamo una forte industria e una agricoltura sviluppata. Negli ultimi tre anni abbiamo fatto un ulteriore balzo in avanti: nell'agricoltura abbiamo messo a coltivazione 18 milioni di ettari di terre vergini, nell'occupazione di mano d'opera abbiamo investito 9 miliardi di rubli. L'anno scorso abbiamo prodotto 24 milioni di tonnellate di grano... Nel 1913 in questo territorio si estraevano 90 mila tonnellate di carbone, l'anno scorso ne sono state estratte 31 milioni e 500 mila tonnellate. Nell'industria sono occupati 400 mila operai, 180 mila operai sono occupati nelle costruzioni di impianti industriali... »

INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

La produzione industriale in confronto al 1913, è aumentata, nel 1955: per l'Uzbekistan di 14 volte, per il Kazakistan di 21 volte, per l'Argentina di 27 volte, per l'Azerbaijan di 12 volte, per la Kirghizia di 38 volte, per il Tagikistan di 21 volte, per l'Armenia di 11 volte.

Repubblica	1910	1955
Uzbekistan	11	211
Kazakistan	—	231
Azerbaijan	24	372

PRODUZIONE DI ACCIAIO (in migliaia di tonnellate)

Repubblica	1910	1955
Uzbekistan	—	107,1
Kazakistan	—	0,1
Azerbaijan	11,9	19,1
Tagikistan	—	0,2
Armenia	—	26,8
Turkmenistan	—	9,7

PRODUZIONE DI TESSUTI DI COTONE (in milioni di metri)

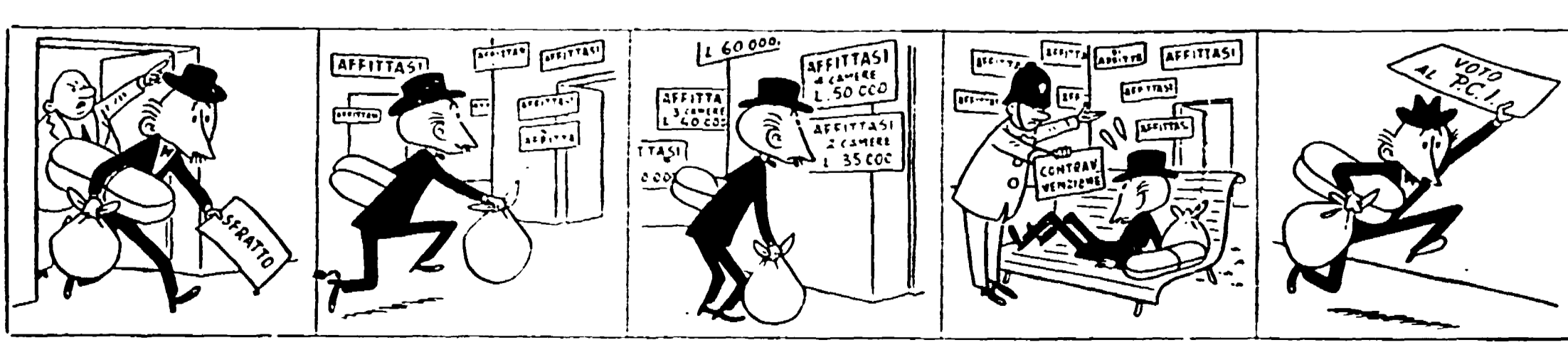
Repubblica	1913	1950	1955
Uzbekistan	—	107,1	212,3
Kazakistan	—	0,1	16,3
Azerbaijan	11,9	19,1	81
Tagikistan	—	0,2	40,9
Armenia	—	26,8	57,1
Turkmenistan	—	9,7	24,1

NUMERO DI ALUNNI NELLE SCUOLE DISTRIBUZIONE GENERALE DI TUTTI I TIPI

Repubblica	1914-15	1910-11	1955-56
Uzbekistan	17.300	1.306.400	1.339.400
Kazakistan	15.200	1.164.700	1.354.600
Azerbaijan	73.100	694.900	641.400
Kirghizia	7.000	333.800	326.100
Tagikistan	400	315.000	333.800
Turkmenistan	6.800	251.700	232.300

Supplemento a « l'Unità » del 24 aprile 1958
Autorizzazione anche a giornale murale n. 4555

LE AVVENTURE DI PINO, ONESTO CITTADINO



IL PROSSIMO NUMERO DI QUESTO SUPPLEMENTO U SCIRA' MERCOLEDI 30 APRILE ANZICHE' GIOVEDI 1° MAGGIO